

# PIRANDELLO, DA PRÀ A PALERMO A BORDO DI UN PINCO GENOVESE

di Guido Barbazza



Luigina Perandello da Prà

Forse non tutti sanno che il celebre drammaturgo, poeta e scrittore siciliano Luigi Pirandello (1867 - 1936) ha origini genovesi, e in particolare praesi. Risulta infatti che proprio a Prà, (antico comune ligure, dal 1926 accorpato alla Città di Genova come Delegazione) visse la signora Luigina Perandello, Praina D.O.C., scomparsa una ventina d'anni fa. Con quella dipartita si a estingueva a Prà la casata dei Perandello, presente da circa mezzo millennio. la presenza di vari componenti della famiglia della signora Luigina si è potuta ritrovare sino a date anteriori al 1600, attraverso le registrazioni presso l'archivio storico della Chiesa dell'Assunta in Prà - Palmaro, (un tempo Pieve del Ponente Genovese, con giurisdizione su tutte le chiese e cappelle nel territorio litoraneo tra Multedo e Cogoleto compresi), di battesimi, matrimoni e decessi di persone dal cognome Perandello. Proprio da questa famiglia Praina ha avuto origine la progenie di un illustre italiano assunto ad una fama mondiale: Luigi Pirandello. Anche se non si vuole certo mettere in discussione la sicilianità di Luigi Pirandello è incontestabile la sua chiara origine ligure, genovese, praese, peraltro non ignorata ed anzi menzionata in più documenti dai suoi biografi. Fu infatti il praino Andrea Perandello che, nel 1772, giovanissimo, fu "distaccato" a



La Batistina Razeto sullo scalo

Palermo per essere di ausilio all'attività mercantile della propria famiglia di piccoli armatori che esercitava il cabotaggio fra la Sicilia e la Liguria. Ricordiamo che Prà all'epoca, grazie alla sua lunga ed ampia spiaggia, era sede di rinomati cantieri, dove erano costruiti pinchi, golette e brigantini, particolarmente apprezzati dagli armatori di Camogli. Pare che proprio gli speciali legni genovesi da trasporto detti "pinchi" siano originari di Prà. Sempre in Prà, "le cui radici affondano nel mare", terra di maestri d'ascia, capitani marittimi e pescatori, fiorivano attività legate alla pesca e alla navigazione di cabotaggio, appunto quella esercitata dalla Famiglia Perandello. Non a caso, nel libro "I Pirandello del mare" a proposito della Famiglia Pirandello di Palermo, si legge: «avevano traffico col mare dai tempi remoti che i bastimenti si chiamavano pinchi, bovi, feluche; poi furono golette, brigantini a palo e grandi velieri a tre e più alberi. Quando il vapore sostituì il vento, comandarono piroscafi e transatlantici, parteciparono come azionisti e diressero compagnie di navigazione, fino agli anni Cinquanta del Novecento». Andrea Perandello, bisnonno del celebre Luigi, il cui cognome poi mutò in Pirandello nella registrazione all'anagrafe per la tipica fonetica siciliana (per cui si scrive Milano e si pronuncia "Melano"), per la sua spiccata intelligenza e per una forte volontà di affermazione, riuscì a mettere insieme un'ingente fortuna guadagnandosi una fama che lo fece emergere nel giro di qualche decennio fra i più facoltosi esponenti sia in ambito marittimo sia in ambito finanziario, e non soltanto in Sicilia. Fu proprio Andrea Pirandello al centro del "giallo" creato da Luigi Pirandello con l'intenzionale scambio del nome del nonno (anche lui Luigi) con il nome del bisnonno (l'Andrea di Prà), in alcune novelle e commedie: forse l'autore siciliano si divertiva a disorientare i suoi primi biografi. Curioso leggere nei resoconti storici che «Andrea si sposa con Antonina Passantino, ragazza di sicilianissima origine. Testimoni quattro marinai liguri, sbarcati da un "pinco" ormeggiato al Molo». Forse Tina Razeto proprio un Pinco Praese.